

In Puglia aumentano i casi di tumore. "Ma si guarisce sempre di più"

LA RICERCA FRANCESCA RUSSI

TRE MILIONI di pazienti in tutta Italia di cui 162mila in Puglia. Poco più del cinque per cento. Ma con un trend in aumento. È una vera e propria emergenza quella dei tumori: mille nuove diagnosi al giorno in tutta Italia. A presentare il report oncologico nazionale sono stati Salute Donna onlus e altre 11 associazioni di pazienti oncologici. Nella sola Puglia si stima che siano a oggi 162mila le persone vive dopo una diagnosi di tumore. I dati si riferiscono al 2014. La forma tumorale più diffusa nella regione è il tumore alla mammella,

con oltre 4.200 casi stimati nel 2014. Una caratteristica pugliese, a giudicare dai dati. In Emilia Romagna, per esempio, su 270mila casi di tumore, oltre centomila in più della Puglia, le donne colpite da tumore alla mammella risultano 3.800. In Toscana il numero, su 190mila malati, scende a 3.400. Altra tipologia che registra una grossa incidenza sulla popolazione pugliese è il tumore del colon-retto, che nel 2014 ha colpito 3.200 persone. Patologia che invece al Nord conteggia più casi: sempre in Emilia Romagna sono 5.500 e in Veneto, con 280mila diagnosi tumorali, sono 5mila.

Il problema, spiegano gli esperti, è provocato dalle troppe differenze nella qualità dell'assistenza. Al Centro-nord, rivela il rapporto, si registra una diminuzione dei tassi di mortalità superiore a quelle delle regioni meridionali. «Abbiamo deciso che era arrivato il momento di intervenire - afferma Annamaria Mancuso, presiden-

te di Salute Donna onlus - sulle inaccettabili disuguaglianze». Per questo, spiegano dalla onlus, occorre introdurre indicatori per misurare la qualità delle prestazioni, mettere in rete e collegare le strutture piccole e medie con i centri di riferimento regionali, creare percorsi strutturati di diagnosi e cura. E far valutare tutto questo da una Authority di controllo.

I numeri in crescita, tuttavia, non spaventano medici e ricercatori. «Le nuove diagnosi ci dicono che nel 2020 una persona su due incontrerà questa malattia durante la vita», commenta il professore barese Antonio Moschetta, che dopo aver rivestito il ruolo di direttore scientifico dell'Istituto oncologico di Bari ha deciso di dedicarsi completamente alla ricerca. «Questo scenario che sembra apocalittico - prosegue Moschetta - è controbilanciato dal numero dei guariti, i pazienti che hanno superato la malattia dopo cinque anni. Purtroppo il futuro

non è un mondo senza cancro, ma un mondo con il cancro che diventa guaribile».

Così il professore fa l'elenco dei tumori che, a partire dagli anni Novanta, hanno avuto importanti percentuali di guarigione. «Il tumore alla mammella raggiunge il 97 per cento così come quello alla tiroide con terapie metaboliche ha una percentuale di sopravvivenza del 100 per cento. Abbiamo fatto passi in avanti con le leucemie anche dei bambini, una grossa fetta di linfomi è ora curabile. Siamo indietro invece su terapie specifiche per tumori rari come i sarcomi e fibrosarcomi, nel tumore del pancreas, la chemioterapia prota al 36 per cento».

L'obiettivo, però, è fare prevenzione. «Che non vuole dire solo screening - aggiunge Moschetta - bisogna diminuire il grado di obesità perché nei tumori al colon retto, alla prostata e alla mammella se sei obeso non solo ha un'incidenza maggiore, ma anche meno capacità

di reagire positivamente alle terapie standard».

Non bisogna dunque avere paura. Soprattutto in Puglia. Il Tacco d'Italia, dice Moschetta, può diventare un ottimo laboratorio per la cura delle patologie oncologiche. «La situazione in Puglia non è più tragica rispetto ad altre regioni, ma la nostra regione ha tutte le caratteristiche per essere un laboratorio primario: investendo su cultura e cultura, possiamo difendere popolazione in maniera adeguata». La scommessa, è coltivare corretti stili di vita a partire dall'alimentazione. «E la sanità deve cambiare: dobbiamo intercettare il malato che non sa di esserlo perché soltanto in questo modo così possiamo curarlo, se arriva tardi è il fallimento della medicina. Non spaventiamoci più, preveniamo il tumore e scopriamolo in tempo, impariamo a conoscerlo, a vincerlo e superarlo».